
Dimostrazione della coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale

Programma 11.5

- Partecipazione a programmi aerospaziali e ad alta tecnologia per la difesa

Nel quadro della consolidata politica di finanziamento di programmi ad alta tecnologia per la difesa, con lo scopo di promuovere lo sviluppo e di rafforzare la competitività dei settori industriali tecnologicamente avanzati (in attuazione delle leggi 421/1996, 266/1997 e 266/2005) il Ministero attua interventi in relazione a diversi programmi di sviluppo e realizzazione per le Forze Armate di sistemi ad alta tecnologia, funzionali alla sicurezza nazionale. Si ricordano in proposito:

Programma EFA (European Fighter Aircraft) in collaborazione con Gran Bretagna, Germania e Spagna per la realizzazione del velivolo europeo Eurofighter. Sono state assegnate al Ministero risorse finanziarie per coprire il fabbisogno delle attività fino al completamento della tranche 3A. L'ultimo stanziamento è stato disposto con la legge di stabilità 2012 e prevede 7.100 Meuro per gli anni 2013-2015 e successivi (che sarà ridotto per assicurare la copertura finanziaria a quanto previsto dall'art. 5, comma 4 del D.L. 215/2011).

Programma FREMM, in collaborazione con la Francia, per la realizzazione delle nuove fregate europee multi-missione. Le risorse finanziarie assegnate al Ministero, per la realizzazione anche del programma VBM, sono compatibili con una prima fase di interventi. Allo stato attuale è ultimata la costruzione della prima unità, è in fase di completamento la seconda ed è avviata la costruzione della terza. La legge di stabilità 2012 ha assicurato un ulteriore stanziamento per la prosecuzione del programma, che prevede la realizzazione di 6 unità per il 2018. Si tratta di un programma strategico per la nostra Difesa e di rilevante impatto sul piano tecnologico e per la salvaguardia di posti di lavoro, anche di imprese

importanti per il Paese (Fincantieri, Finmeccanica). Per la sua prosecuzione occorreranno ulteriori rifinanziamenti, a partire dalla prossima legge di stabilità.

Programma VBM, finalizzato a dotare l'Esercito di nuovi veicoli medi blindati in grado di resistere a nuove forme di attacchi terroristici. E' in corso di ultimazione un primo lotto, è in avanzata fase di realizzazione il secondo e sta per essere avviato il terzo. Anche di questo programma, rifinanziato con la legge di stabilità 2012, si rende necessario proseguire la realizzazione. Ciò potrà avvenire con un ulteriore rifinanziamento da prevedere nell'ambito della prossima legge di stabilità.

Per i programmi sopracitati FREMM e VBM le risorse iscritte in bilancio a legislazione vigente sono pari a 2.025 Meuro per gli anni 2012 -2015 e successivi.

Altri programmi per la Difesa riguardano programmi valutati come urgenti e prioritari dall'Amministrazione Difesa e importanti sul piano tecnologico e produttivo, principalmente: Elicotteri Combat SAR, Forza NEC (sistema di Network Enabled Capabilities per l'Esercito), SICRAL 2 (sistema satellitare di telecomunicazioni militari), velivoli di addestramento avanzato M346, SICOTE (sistema di controllo del territorio dell'Arma dei Carabinieri). Le risorse finanziarie assegnate al Ministero sono state pressoché totalmente impiegate per la realizzazione delle prime fasi dei programmi, strategici per la sicurezza nazionale ma anche per lo sviluppo e il consolidamento di settori tecnologicamente innovativi. Con il D.L. 215/2011 è stata rifinanziata con ulteriori 375 Meuro (per gli anni 2012 – 2015 e successivi) la legge 426/96, attraverso la quale sono stati finanziati questi programmi. Per la prosecuzione della strategia di sostegno dei programmi del sistema Difesa occorrerà un rifinanziamento, in sede di prossima legge di stabilità.

- Progetti di ricerca e sviluppo nei settori dell'aerospazio e dell'alta tecnologia

Il settore dell'industria aerospaziale, dell'elettronica correlata e dell'alta tecnologia per la difesa, costituisce un insostituibile volano per lo sviluppo del patrimonio tecnologico di punta del Paese. E' uno dei settori più importanti per il "Sistema Paese" anche in termini di

proiezione sui mercati internazionali, di occupazione qualificata. Il costante allineamento all'evoluzione della tecnologia consente di mantenere la competitività a livello internazionale e di trasferire innovazione anche agli altri settori "maturi" del sistema produttivo nazionale.

Il 13% circa dei ricavi complessivi delle imprese del settore sono investiti in ricerca e sviluppo.

I programmi di ricerca e sviluppo in questo settore sono caratterizzati da elevatissimi costi, da lunghi periodi di sviluppo e quindi da alto rischio e da rendimenti a lungo termine; non possono essere sostenuti finanziariamente solo dalle imprese, ma richiedono il sostegno strutturale dello Stato.

Le "esternalità" e le esigenze della difesa e della sicurezza costituiscono altri due fattori importanti, che giustificano l'intervento pubblico (in tutti i paesi).

La legge 808/85 è lo strumento fondamentale di politica industriale per il settore. Ha consentito all'industria italiana di recuperare in larga misura ritardi rispetto alla concorrenza europea (che già dagli anni '60 si avvale di un forte sostegno pubblico), e ha contribuito significativamente a sviluppare e consolidare un patrimonio tecnologico nazionale competitivo a livello internazionale.

In questa logica sono stati promossi e sviluppati numerosi significativi programmi tra i quali: grandi radar del controllo aereo (idonei a soddisfare le esigenze sia del traffico aereo sia della difesa), sistemi ad ala rotante (funzionali ad applicazioni per la difesa e per il trasporto civile); tecniche innovative di impiego di materiali compositi per grandi strutture aeronautiche (ormai essenziali per i velivoli non solo militari ma anche civili).

L'ultimo rifinanziamento della legge 808/85 è del 2011, dal momento che nel 2012, per la prima volta, si è interrotta la continuità di questo importante strumento di politica industriale. Il mancato rifinanziamento nell'ambito della legge di stabilità 2012 tiene di fatto fermi 69 progetti, con il rischio di vanificare le attività di ricerca e sviluppo già avviate dalle

imprese, annullandone gli effetti positivi sul sistema produttivo, perché, in assenza di risorse, non possono essere portate a termine.

Si può stimare sufficiente un rifinanziamento, attraverso un limite d'impegno, nella misura di 50 milioni di euro all'anno per 15 anni. Si assicurerebbe, in questo modo, continuità ai progetti di ricerca e sviluppo delle imprese del settore, che hanno grande rilievo sul piano tecnologico e quindi della competitività e della salvaguardia/incremento occupazionale. Molti di questi progetti possono essere considerati addirittura di carattere strategico per alcune imprese, impegnandole su prospettive di lungo periodo (es. elicottero AW 169 AgustaWestland; l'aereo per addestramento avanzato M346 di Alenia Aermacchi; velivolo senza pilota; sistemi radar e di comunicazione; ecc.) e per l'impatto che avranno sul settore, complessivamente considerato e sulle diverse filiere tecnologiche.

Le attività di ricerca e sviluppo connesse ai 69 progetti finanziati ammontano per l'anno 2012 a circa 370 milioni di euro e ad ulteriori 420 milioni di euro circa per gli anni successivi, fino al loro completamento, previsto per il 2015.

- Progetti di Innovazione Industriale (Fondo per la competitività e lo sviluppo).

Come già detto, la programmazione dei Progetti di Innovazione Industriale (PII), previsti dall'art.1 della legge 296/2006 (commi 842 - 846) e finanziati a valere sulle risorse del Fondo competitività e sviluppo, è di competenza del Programma 11.5. I progetti sono attuati nell'ambito delle seguenti cinque aree tecnologiche: efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie per il made in Italy, nuove tecnologie per i beni e le attività culturali e turistiche, nuove tecnologie della vita. L'articolo 2, comma 13, della legge 99/09 ha individuato tre ulteriori aree: tecnologie dell'informazione e della comunicazione, industria aerospaziale, osservazione della terra ed ambiente.

I PII finora adottati ed i relativi bandi emanati hanno riguardato le sole tre aree tecnologiche dell'efficienza energetica, della mobilità sostenibile e del made in Italy, mentre non si è potuto dare attuazione ai PII nelle rimanenti aree tecnologiche, in quanto le risorse

originariamente stanziato sul Fondo per la competitività e lo sviluppo sono state progressivamente ridotte per effetto di disposizioni legislative.

L'intervento, peraltro, è pienamente coerente con la strategia europea e nazionale per la ricerca e l'innovazione: in particolare, la prosecuzione dei progetti di innovazione industriale è stata inserita tra gli strumenti di policy del Programma Nazionale di Riforma (PNR) per l'attuazione dell'Agenda Europa 2020; inoltre, il Programma Nazionale della Ricerca 2011-2013 riconosce come aree di intervento strategiche le stesse aree tecnologiche di Industria 2015, nell'ottica di "concentrare le risorse su pochi grandi interventi, dove soggetti pubblici e privati operano con obiettivi condivisi di sviluppo tecnologico".

A tal fine, nell'ambito del "provvedimento sviluppo" in fase di predisposizione, è stata definita una normativa che consenta l'accelerazione della concessione delle agevolazioni ai programmi finanziati ed in particolare a quelli che all'attualità abbiano già effettuato la maggior parte degli investimenti, così da consentire, nel minor tempo possibile, l'industrializzazione e l'immissione sui mercati delle rilevanti innovazioni derivanti dai PII.

- Fondo per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà

Il Fondo per il Salvataggio e la Ristrutturazione delle imprese in difficoltà (articolo 11, comma 3, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80) è uno strumento destinato specificamente alle imprese di medio-grandi dimensioni che versano in situazione di crisi, con lo scopo di concedere la garanzia dello Stato sui finanziamenti bancari appositamente concessi. Con decreto 25 febbraio 2010, di attuazione della delibera CIPE 110/2008, è stata data operatività al Fondo, con l'apertura della procedura a sportello presso il soggetto istruttore, Invitalia (5 luglio 2010).

Per il finanziamento dei relativi interventi, con l'art. 1, comma 903 della l. 27 dicembre 2006, n. 296 è stata autorizzata la spesa di 15 milioni di euro per l'anno 2007 e di 35 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009. Le risorse attualmente disponibili, depositate in un conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato ed intestato al Ministero, sono

destinate alle domande già presentate ed a quelle di prossima presentazione, e verranno ad esaurirsi nel breve periodo con la progressiva adozione dei provvedimenti di concessione della garanzia statale.

Alla luce del protrarsi del momento congiunturale di grave crisi internazionale, che trova anche conferma nella proroga al 2014 della validità degli Orientamenti Comunitari in materia, si ritiene opportuno che gli interventi del Fondo permangano nel medio periodo come obiettivo primario di politica industriale a sostegno delle imprese in difficoltà.

Al fine di rendere attuale e maggiormente efficace lo strumento di cui trattasi, è stata elaborata una proposta normativa di riforma che prevede l'accesso limitato alle sole imprese che abbiano fatto ricorso al concordato preventivo o agli accordi di ristrutturazione del debito di cui all'art.182 bis della legge fallimentare. La limitazione in ingresso per l'accesso al Fondo consente, da un lato di ridurre il rischio di default dell'impresa subito dopo la percezione dell'aiuto – rischio sperimentato nelle precedenti versioni del Fondo –, dall'altro un'abbreviazione dei tempi dell'istruttoria interna e di quella comunitaria ed una risposta tempestiva alle situazioni di crisi.

L'altra sostanziale novità della riforma è costituita dalla previsione della prededucibilità dei crediti del Ministero, surrogatosi nelle ragioni della banca finanziatrice, e, in ogni caso, del privilegio dei crediti medesimi ai sensi dell'art. 2745 c.c.. Tale previsione pone l'Amministrazione al riparo dai rischi derivanti dalla eventualità in cui l'impresa ammessa al concordato venga dichiarata fallita (artt. 179 e 180 della legge fallimentare) o sottoposta ad altra procedura concorsuale.

In ultimo la norma, istitutiva del Fondo rotativo per il supporto alle crisi d'impresa, demanda ad un decreto del Ministero dello sviluppo economico di natura non regolamentare, da adottarsi previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni, l'individuazione di modalità di accesso al Fondo che favoriscano la ristrutturazione di imprese che abbiano presentato piani

orientati alla salvaguardia dei livelli occupazionali, alla conservazione dei segni distintivi dell'azienda ed all'innovazione tecnologica.

Ciò premesso, atteso che nel bilancio pluriennale a legislazione vigente non sono iscritte risorse, se ne propone lo stanziamento in misura analoga a quella disposta con la sopra richiamata l. 27 dicembre 2006, n. 296, al fine di garantire la prosecuzione degli interventi dando continuità all'attività amministrativa.

- Lotta alla contraffazione- supporto alle imprese.

E' stato realizzato (Convenzione con il CATTID della Sapienza, Università di Roma, un laboratorio per la ricerca e la sperimentazione delle tecnologie per l'anticontraffazione, il "TechALab"). Presso questo laboratorio le imprese possono promuovere e/o sperimentare le diverse tecnologie di autenticazione e tracciabilità dei prodotti e richiedere assistenza per l'ideazione e lo sviluppo di soluzioni personalizzate alle proprie esigenze.

Il TechALab è dotato anche di un Infodesk in grado di dare supporto alle aziende su tematiche tecnologiche. Con l'intento di dare continuità ai risultati ad oggi conseguiti, è stata stipulata una Convenzione con Promuovitalia, al fine di consentire sia l'implementazione del laboratorio sperimentale, per la riproduzione di scenari applicativi reali concordati con le Associazioni di categoria, sia il potenziamento dell'attività di Infodesk, che verrà anche svolta presso un corner dedicato all'interno della Sala pubblico della struttura.

- Interventi per la valorizzazione della cultura e del patrimonio brevettuale

Nel corso del triennio si intendono realizzare specifiche iniziative finalizzate a valorizzare la cultura della proprietà industriale e del patrimonio brevettuale. Si prevede di costituire un'"Accademia" (punto di riferimento formativo altamente specializzato sui titoli della proprietà industriale), e, al fine di contribuire a favorire l'incontro tra domanda e offerta di titoli brevettuali, creare un punto ove mettere in "vetrina" il patrimonio brevettuale per consentire al sistema imprenditoriale un'agevole ricerca per le proprie finalità dei brevetti esistenti.

- **Opposizione alla registrazione dei marchi d'impresa**

L'attività amministrativa si concentrerà nei prossimi esercizi finanziari all'effettiva conduzione dei procedimenti amministrativi in materia di ricevibilità e ammissibilità, nel supporto ai funzionari nominati esaminatori nella fase di istruttoria e di decisione finale, assicurando anche la necessaria armonizzazione delle relative attività. Si progetteranno moduli di formazione permanente degli esaminatori, fornendo loro il necessario supporto per l'esame di merito e la decisione finale. Si fornirà inoltre supporto agli utenti in materia di opposizioni.

- **Ricerca di anteriorità**

Nel prossimo triennio proseguiranno sia i processi riorganizzativi sia lo svolgimento di sessioni di training per gli esaminatori, anche in collaborazione con l'Ufficio europeo, in modo da migliorare ulteriormente le varie fasi della procedura ed avvicinarsi il più possibile, nel rispetto della specifica normativa italiana ma nell'ottica dell'armonizzazione europea delle procedure, ad un brevetto rilasciato secondo i migliori standards europei. Tale programma di riorganizzazione e formazione sarà accompagnato anche da un rafforzamento del supporto che viene fornito all'utenza in materia di lettura e interpretazione del rapporto di ricerca e dell'assistenza in tema di procedure di brevettazione nazionale.

- **Fondo Nazionale per l'Innovazione**

Nel triennio in oggetto troveranno piena applicazione tutte le linee di intervento del FNI, in particolare: la partecipazione al capitale di rischio e i finanziamenti agevolati in favore delle PMI che realizzano programmi di investimento per la valorizzazione economica sia dei brevetti che dei disegni.

- **Pacchetto innovazione**

Il "pacchetto innovazione" si articola in una serie di azioni ed interventi da intraprendere con il coinvolgimento, oltre che di INVITALIA, di vari soggetti istituzionali (Unioncamere, Fondazione Valore Italia, Fondazione CRUI – Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, CNRB – Centro Nazionale per le Risorse Biologiche). Tali azioni e strumenti, destinati prioritariamente alle micro, piccole e medie imprese ed al sistema della ricerca,

hanno l'obiettivo di promuovere, sviluppare e valorizzare una strategia nazionale unitaria sui temi della proprietà industriale e brevettuale. Il Programma, denominato Disegni+, si articola in due linee di intervento: Premi per la registrazione di disegni e modelli; e incentivi per la valorizzazione economica dei disegni. Una linea specifica riguarderà i marchi.

- Interventi di sensibilizzazione e promozione per il consolidamento culturale dei valori della Proprietà Industriale anche attraverso l'uso di strumenti e azioni di comunicazione presso l'utenza e i cittadini.

Le attività previste riguarderanno l'attuazione di percorsi e dispositivi divulgativi e fruitivi, già intrapresi e/o elaborati, al fine di amplificarne la forza e l'efficacia presso la cittadinanza e i bacini di interoperazione. La realizzazione delle attività relative ai temi di lotta alla contraffazione, della tutela della Proprietà Industriale e di assistenza alle PMI è fortemente condizionata dall'entità delle risorse assegnate al programma 11.5, in particolare di quelle riassegnate in corso anno e provenienti dal versamento delle tasse brevettuali previste dall'art. 1 c. 851 della Legge 27. Per il proseguimento del programma di interventi occorrerebbe quindi avere la completa disponibilità delle risorse versate in entrata.

Programma 11.7

Per quanto riguarda l'attività programmata a valere sulle risorse iscritte sui pg.1 e 6 del Cap. 7342, essa risulta coerente con le risorse necessarie alla realizzazione, già tutte impegnate.

Non ci sono risorse iscritte in bilancio per il triennio indicato e conseguentemente, in assenza di nuovi rifinanziamenti, l'attività verrà limitata alla gestione dei bandi già emanati.

Anche la programmazione relativa alla razionalizzazione dell'industria della difesa ed al Fondo di garanzia risulta coerente con le risorse necessarie alla sua realizzazione, che pure

hanno subito di recente tagli rispettivamente per € 311.284 sul pg.9 del cap.7342 e per € 7.782.094 sul pg. 20.

Programma 11.5

1) Risorse iscritte in Tabella E

Autorizzazione di spesa	Capitolo/ Piano gestionale	Risorse iscritte nella tabella E (LS 2012)	Previsioni sul grado di realizzazione nel triennio 2013-2015		Proposte di rimodulazione, definanziamento o rifinanziamento
			impegni	pagamenti	
LF 266/2005 art1 comma 95	7485/4	2.025 Meuro	100%	100%	Non ci sono proposte
LF 266/2005 art1 comma 95 punto 1	7485/2	270 Meuro	100%	100%	Non ci sono proposte
LF 266/2005 art1 comma 95 punto 2	7485/3	300 Meuro	100%	100%	Non ci sono proposte
LF 296/2006 art1 comma 883 punto A	7421/8	400 Meuro	100%	100%	Non ci sono proposte
LF 296/2006 art1 comma 883 punto B	7421/9	440 Meuro	100%	100%	Non ci sono proposte
LF 296/2006 art1 comma 883 punto C	7421/10	480 Meuro	100%	100%	Non ci sono proposte
LF 296/2006 art1 comma 884 punto A	7421/11	8,76 Meuro	100%	100%	Non ci sono proposte
LF 296/2006 art1 comma 884 punto B	7421/12	123,26 Meuro	100%	100%	Non ci sono proposte
LF 296/2006 art1 comma 885 punto A	7421/14	500 Meuro	100%	100%	Non ci sono proposte
LF 244/2007 art2 comma 179 punto A	7421/17	220 Meuro	100%	50%	Non ci sono proposte
LF 244/2007 art2 comma 179 punto B	7421/18	300 Meuro	100%	50%	Non ci sono proposte
LF 244/2007 art2 comma 179 punto C	7421/19	325 Meuro	100%	50%	Non ci sono proposte
LF 244/2007 art2 comma 180	7421/20	8.100 Meuro	100%	100%	Non ci sono proposte
LS 220/2010 art.1 comma 57	7421/13	367,65 Meuro	100%	50%	Non ci sono proposte
DL 5/2009 art.7/quinqes comma 8; DL 5/2009 art. 8 comma 1 punto A	7450	196,42 Meuro	Per il triennio di riferimento non sono previsto stanziamenti		Non ci sono proposte

2) Autorizzazioni di spesa non iscritte in tabella E

Autorizzazione Base (A.B.)	Cap.
L n. 7 / 2009 art. 5, comma 1, punto A	7331/1
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 890	7410/1
L n. 266 / 1997 art. 4, comma 3	7420/4
L n. 140 / 1999 art. 1, comma 4	7420/7
L n. 266 / 1997 art. 4, comma 3	7420/41/42
L n. 808 / 1985	7421/1
LF n. 311 / 2004 art. 1, comma 251	7421/2
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 885, punto B	7421/15
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 885, punto C	7421/16
L n. 273 / 2002 art. 13, comma 1	7425/1
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 937	7425/2
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 841	7445/1
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 847	7450/1
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 436	7470/1
Legge n. 273 del 2002 art. 18	7475/1
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 181, punto A	7485/5
DL n. 35 / 2005 art. 11, comma 3	7490/1
L 283/63 art.1	7320
L 99/09 art.2 comma 12	7426
LF296/06 art.1 comma 851	7476

Programma 11.7

Con riferimento alle attività programmate a valere sulle risorse del Cap.7342, pg.1 e 6, non ci sono risorse iscritte nella tabella E della legge di stabilità e non si formulano proposte di rimodulazione, definanziamento o rifinanziamento.

Per quanto riguarda l'attività relativa ai programmi di razionalizzazione industria della difesa, a valere sulle risorse del pg .9 dello stesso capitolo, non sono previste autorizzazioni di spesa nella tabella E della legge di stabilità. La misura è stata rifinanziata di complessivi € milioni 50, in ragione di € 16 milioni per il 2012 e di € milioni 17 per ciascuno degli anni 2013 e 2014. Quanto alle previsioni sul grado di realizzazione, si ritiene di completare nel triennio tutte le attività sopra descritte, salvo eventuali slittamenti nelle erogazioni a seguito di proroghe dei programmi di investimenti.

Per quanto riguarda il Fondo di Garanzia, le disponibilità finanziarie, pari ad € 400 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, non sono contenute nella Tab. E, poiché sono state stanziare con il D.L. n. 201 del 6.12.2011 convertito con Legge n. 214 del 22.12.2011.

E' previsto nel triennio l'utilizzo di tutte le somme sopra cennate.

Non si formulano proposte di rimodulazione, definanziamento o rifinanziamento.

Programma 11.5

- Capitolo 7485 PG 5 - Per la prosecuzione dei due programmi FREMM E VBM occorrerà prevedere, nella legge di stabilità 2013 un ulteriore stanziamento di almeno 850 milioni di euro per il triennio 2013-2015 in attuazione delle leggi 421/1996, 266/1997 e 266/2005;
- Capitolo 7421 PG 1 - In riferimento alle finalità della legge 426/96, per ulteriori programmi valutati come urgenti e prioritari dall'Amministrazione Difesa, già rifinanziati con il D.L. 215/2011, si ritiene indispensabile in sede di prossima legge di stabilità, ulteriori 4 limiti d'impegno quindicennali di 30 milioni di euro ciascuno, a partire dal 2013;
- Capitolo 7420 PG 7 - Per la fondamentale prosecuzione dei finanziamenti per il settore dell'industria aerospaziale, dell'elettronica correlata e dell'alta tecnologia per

la difesa, previsti dalla legge 808/85 si propone un rifinanziamento, attraverso un limite d'impegno, nella misura di 50 milioni di euro all'anno per 15 anni.;

- Capitolo 7490 PG 1 - Al fine di garantire la prosecuzione degli interventi operati tramite il Fondo per il Salvataggio e la Ristrutturazione delle imprese in difficoltà, istituito dall'articolo 11, comma 3, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, si propone il rifinanziamento, in misura analoga a quella disposta con la sopra richiamata l. 27 dicembre 2006, n. 296, di 85 milioni di euro.

Programma 11.7

E' auspicabile un rifinanziamento del capitolo 7342 p.g. 1, nell'ordine di 400 milioni di euro, sia in termini di competenza che di cassa, per poter procedere all'emanazione degli ulteriori due bandi previsti per Industria 2015: tecnologie innovative per i beni e le attività culturali e turistiche tecnologie della vita.

E' auspicabile altresì un rifinanziamento del capitolo 7342 p.g. 6, nell'ordine di 600 milioni di euro, sia in termini di competenza che di cassa, per poter procedere all'emanazione degli ulteriori bandi a valere sulla legge 46/82 - per il finanziamento di programmi destinati all'introduzione di rilevanti avanzamenti tecnologici finalizzati a nuovi prodotti e/o processi produttivi nell'ambito dell'intero territorio nazionale - tenendo conto che per l'esperienza maturata nella gestione dei precedenti bandi/sportelli emanati solo il 10/15 % dei progetti presentati ed ammissibili a finanziamento sono stati finanziati, a causa della scarsità di risorse disponibili.

Anche per quanto riguarda il pg 9 del cap.7342, è auspicabile un rifinanziamento della misura, che è destinata ad agevolare settori altamente innovativi dell'industria nazionale.

Infine, è auspicabile un rifinanziamento del Fondo di Garanzia (pg.20 del cap.7342) misura fondamentale nell'attuale contesto di crisi economica, produttiva e finanziaria, in quanto è destinata a supportare di liquidità le imprese.

MISSIONE 12: "Regolazione dei mercati"**Illustrazione delle principali attività programmate per il triennio 2013-2015**

Nell'ambito del programma 12.4 *"Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori"* erano previsti i seguenti due interventi già conclusi. In particolare:

- l'intervento *"Istituzione di un Fondo di mobilità al servizio delle fiere allo scopo di assicurare la funzionalità dei sistemi fieristici di rilevanza nazionale"* previsto dalla legge base 105/2006 (rifianziata dalla legge 99/2009) che prevedeva uno stanziamento iniziale di 9 Meuro (tre milioni per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007). Di tale importo, nell'esercizio 2008 è stata impegnata la somma di euro 3 Meuro erogati nel corso del 2010 in favore della Fiera di Bologna per la realizzazione del casello autostradale Bologna-Fiera; il rimanente stanziamento di Euro 6 Meuro è stato assegnato all'economia a causa della carenza normativa della legge 105/2006, che non individuava né i beneficiari né le modalità di riparto del fondo tra i vari Enti fieristici, fatta eccezione per lo stanziamento destinato alla Fiera di Bologna, esplicitamente indicata come beneficiaria nel testo della norma. Nel riproporre il rifinanziamento della norma (legge 99/2009) è stato redatto un testo di legge più completo ed esaustivo che ha previsto, nel dettaglio, le modalità di riparto dello stanziamento, da attuarsi attraverso bandi di gara con relativa graduatoria, previa valutazione dei progetti presentati dai vari enti fieristici, da parte di una commissione appositamente costituita. Con la legge rifianziante sono stati assegnati ulteriori 6 Meuro (due milioni per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011) tutti impegnati al 31 dicembre 2011 dei quali sono stati erogati 0,4 Meuro in favore del Piemonte. Nel triennio di riferimento saranno gestiti quindi solo i residui.

- L'intervento relativo alle *"Provvidenze per l'incentivazione ed il rilancio di attività economiche localizzate nei territori delle province di Trieste e Gorizia con lo scopo di contribuire alla rimozione di marginalità e di squilibrio socio-economico conseguenti alla particolare collocazione territoriale"* previsto dalla legge 26/1986. Con l'esercizio 2009 è cessato il rifinanziamento della legge di spesa ed il conseguente trasferimento dei fondi, per le finalità sopraindicate, in favore della Camera di commercio di Gorizia. L'ultima erogazione è avvenuta nel 2010, con il trasferimento alla CCIAA, della somma di euro 1,5 Meuro.

Dimostrazione della coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale

Come relazionato in precedenza si provvederà alla sola gestione dei residui della Legge 105/2006 (rifinanziata dalla legge 99/2009).

Elementi illustrativi relativi alle spese di investimento, con particolare riferimento a quelle indicate nella tabella E della legge di stabilità

Per questa missione non ci sono risorse iscritte in tabella E

Le autorizzazioni di spesa gestite sono le seguenti:

- Legge 105/2006 (rifinanziata dalla legge 99/2009) - Capitolo 7495. Come relazionato in precedenza il Dipartimento provvederà alla sola gestione dei residui
- Legge 26/1986 – Capitolo 7380, l'intervento è da ritenersi concluso

Altre proposte di modifica agli importi degli stanziamenti previsti in bilancio a legislazione vigente, non iscritti nella suddetta tabella E

Nulla da segnalare